

Montesarchio, spedizione punitiva davanti a una discoteca al culmine di dissapori fra due comitive  
Il raid in un video choc

dal nostro inviato  
**DARIO DEL PORTO**  
BENEVENTO

«**C**ontinua a lottare come hai sempre fatto», è scritto sullo striscione esposto davanti al padiglione Santa Teresa dell'ospedale San Pio di Benevento. In strada ci sono tantissimi ragazzi ad aspettare notizie. Nel reparto di Rianimazione, ricoverato in coma farmacologico dopo essere stato sottoposto a due interventi chirurgici per un severo trauma cranico, c'è un loro coetaneo di 17 anni, studente all'istituto industriale, che combatte per la vita dopo essere stato aggredito nella notte tra sabato e domenica all'esterno di una discoteca di Montesarchio da una decina di giovani appena più grandi. Lo hanno picchiato con violenza inaudita utilizzando una mazza da baseball. In ospedale è finito anche l'amico che era insieme a lui, di 18 anni, le cui condizioni sono fortunatamente meno gravi.

I carabinieri, coordinati dalla Procura di Benevento diretta da Gianfranco Scarfò, hanno arrestato quattro persone con l'accusa di tentato omicidio aggravato dai futili motivi. Gli indagati hanno tra i 18 e i 20 anni, tutti incensurati. Un video ha ripreso le fasi più violente del pestaggio. Sono scene scioccanti. Uno degli aggressori blocca la vittima stringendolo un braccio al collo, un altro infierisce con la mazza colpendo più volte alla testa, poi c'è chi sferra calci anche mentre il diciassettenne è ormai a terra. Intorno ci sono altri ragazzi, almeno uno di loro si unisce alle percosse. Il diciottenne tenta di scappare rotolandosi in una scarpa, ma viene raggiunto e picchiato a sua volta. Nella ricostruzione degli investigatori, i due sono finiti nel mirino di una sorta di "spedizione punitiva" organizzata al culmine di dissidi fra due comitive di ragazzi, quella di Benevento di cui farebbero parte gli aggressori e quella proveniente dai comuni della provincia sannita Foglianise e Vitulano dove vivono le vittime. I contrasti si trascinarono da un paio di mesi,



➔ Nella foto sopra la Procura di Benevento; a destra il luogo dove è scattato l'agguato al 17enne



# Con la mazza da baseball spaccano la testa a 17enne Vittima in coma, 4 arresti

anche a causa di un diverbio a una festa patronale organizzata ad agosto in un paese della zona. Quando, con un post social, il diciassettenne e l'amico hanno fatto sapere di essere in procinto di raggiungere la discoteca di Montesarchio, è scattato l'agguato. Al loro arrivo hanno trovato la banda. Secondo l'accusa, a brandire la mazza da baseball è stato un diciannovenne di professione grafico, attualmente disoccupato.

Non ha precedenti penali, ma qualche giorno fa era stato denunciato perché il 26 agosto scorso aveva colpito con uno schiaffo e un pugno una coppia che stava cercando di farsi largo tra la folla durante un concerto. Assistito dall'avvocato Luca Russo, si è avvalso della facoltà di non rispondere. Gli altri indagati sono difesi dagli avvocati Camillo Cancellario, Fabio Russo, Michele Russo, Francesco Altieri, Benedetta Masone. L'udienza di convalida è in programma domani. Le indagini però vanno avanti: i carabinieri lavorano sui filmati e sulle

testimonianze per individuare tutti i componenti del gruppo autore del pestaggio. Nel frattempo i sanitari stanno compiendo ogni sforzo per salvare la vita al diciassettenne. Le sue condizioni vengono definite «gravi ma stabili» nell'ultimo bollettino diramato dal direttore dell'Unità di Neuroranimazione dell'ospedale San Pio, Vincenzo Boniello, con la direttrice generale dell'azienda ospedaliera, Maria Morgante.

«La nostra comunità è sconvolta per questo evento che non ci saremmo mai aspettati potesse accadere», commenta il sindaco di Vitulano, Raffaele Scarinzi.

Ferito anche l'amico di 18 anni. L'agguato dopo un post con la posizione dei due ragazzi. Mastella: «Rischio ritorsioni, pronto al coprifuoco»

Nella basilica di Vitulano, tantissimi ragazzi si riuniscono per una veglia di preghiera.

Ma il sindaco di Benevento, Clemente Mastella, mette in guardia sul rischio di nuovi atti di violenza: «Il questore di Benevento mi ha avvertito, con eccelsa spirito di cooperazione tra le istituzioni, di possibili ritorsioni e insane rivalse possibili qui a Benevento. Dico chiaramente che non accetteremo episodi stile arancia meccanica: nel caso i sospetti si consolidassero non esiterei a firmare ordinanze per il coprifuoco, anche a costo di limitare temporaneamente le libertà di movimento sul territorio cittadino», afferma Mastella.

E aggiunge: «La sicurezza urbana, come la salute pubblica, è un bene che va garantito e preservato per tutti, giovani e anziani, anche a costo di sacrifici e scelte decise. La violenza va combattuta alla radice e le azioni di prevenzione, visto ciò che accade, devono diventare efficaci e senza sconti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CENTRO DIREZIONALE In tribunale sala per allattare intitolata a Giulia Tramontano

La camera è attrezzata con un fasciatoio, bagno e tutto l'occorrente per i più piccoli, compresi pannolini e omogeneizzati. Si chiama «la Stanza di Giulia» ed è lo spazio allestito nel tribunale di Napoli per i genitori di bimbi in età da allattamento e donne in gravidanza. È intitolata a Giulia Tramontano, la giovane donna originaria di Sant'Antimo uccisa insieme al bimbo che portava in grembo da Alessandro Impagnatiello a Senago nel Milanese. «Giulia era una donna in carriera - dice la sorella Chiara, presente ieri al Centro direzionale per il taglio del nastro - conosceva le difficoltà di una vita in cui devi dedicarti al lavoro ma devi anche trovare del tempo per la tua famiglia. Questa stanza vuole dire un po' questo: che una donna che si ferma per un attimo ad allattare o a badare a suo figlio durante una giornata in Tribunale, non mostra debolezza ma la forza e la dedizione e la straordinarietà di essere donna sotto i molteplici punti di vista».

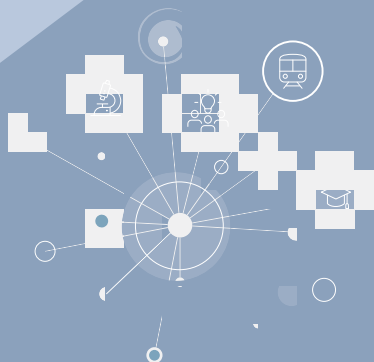
Il progetto è nato per volere dell'Ordine degli avvocati e con il contributo di Cassa Forense. La sala, arredata da Luca Dalisi, si trova al secondo piano della Piazza coperta del palazzo di Giustizia. «Garantire la possibilità di conciliare il proprio impegno lavorativo con la cura dei figli - afferma Carmine Foreste - è un segnale di civiltà importante che abbiamo voluto dedicare al ricordo di Giulia». Per il pg Aldo Policastro «l'iniziativa si inserisce in un percorso che tutti gli uffici giudiziari napoletani stanno seguendo». E avverte: «La cultura della sopraffazione e la disparità dei diritti tra uomini e donne continuano. Noi dobbiamo impegnarci per la formazione di una cultura diversa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



➔ L'inaugurazione della sala

# L'ALFABETO DEL FUTURO



## CAMPANIA, IL LINGUAGGIO DIGITALE

Giovedì 16 ottobre ore 10:00

Gallerie d'Italia - Sala grande  
Via Toledo, 177

NAPOLI



EVENTO IN PRESENZA  
PROGRAMMA E ISCRIZIONI:  
[eventi.repubblica.it](http://eventi.repubblica.it)

La partecipazione è libera e gratuita  
fino ad esaurimento posti, previa registrazione.

la Repubblica

A&F

Partner:

